REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA152 Bagni Regina Giovanna

Uno dei siti più suggestivi di Sorrento è sicuramente i Bagni della Regina Giovanna in loc. Punta del Capo. Un affascinante conca incontaminata situata a Capo di Sorrento, nonché uno dei siti archeologici più importanti della penisola sorrentina.
Sul promontorio del Capo di Sorrento sorgeva una maestosa villa marittima di età romana del I sec. a.C. - I sec d.C. Oggi è possibile visitare soltanto i ruderi, che possono essere interpretati anche grazie alle notizie forniteci dalle fonti antiche come quella più accreditata di Stazio che la descrive nella sua opera *Silvae*. La villa di Capo di Sorrento, conosciuta meglio come "I bagni della Regina Giovanna", occupava un'estensione di due ettari. La proprietà era suddivisa in due zone: la villa a mare e una domus più a monte con funzione agricola. I due nuclei erano collegati fra loro da cunicoli e gallerie, mentre in superficie vi erano molteplici terrazze artificiali. La villa era raggiungibile sia da terra che da mare, infatti le attività produttive della villa erano legate sia al mare che forniva pesci, crostacei e molluschi; sia alla campagna producendo olio, limoni, il pregiato vino di Sorrento citato in numerose opere di Strabone, Plinio ed Orazio. L'architettura si sposa bene con le bellezze del paesaggio. Gli ambienti mostrano la massima fruibilità del panorama grazie alle ampie finestre, alla passeggiata attorno al porticciolo. L'elemento paesaggistico che lascia senza fiato è un bacino naturale interno che i proprietari amavano sfruttare come attracco e piscina che addobbarono con grande stile. I due isolotti ad ovest mostrano delle strutture murarie che probabilmente li collegavano tra loro con un ponticello. Tra il XV e il XVII secolo in quest'area sorse una torre di avvistamento e una cappella intitolata a Santa Fortunata; della prima è ancora visibile la parte basamentale, della seconda le strutture perimetrali. I settori residenziali nord ed est presentano, all'interno dei vani voltati a botte, tracce di muratura in *opus reticulatum*, di pavimenti in mosaico a piccole tessere bianche e fascia nera, di intonaco dipinto di rosso e di decorazioni in stucco a rilievo.
Verso il mare si trovano anche i resti di una cisterna a cinque concamerazioni intercomunicanti. Le pareti sono in *opus reticulatum*, mentre gli archi delle porte sono in mattoni. L'opera fosse articolata in modo da consentire una facile ispezione del condotto fecale e di evitare che i liquami, raccolti nel pozzo nero a scopo di concimazione agricola, potessero inquinare le acque marine.

Il nome del bacino naturale interno secondo la leggenda è dovuto alla Regina Giovanna D'Angiò, sovrana di Napoli. Si narra infatti che tra il 1371 ed il 1435, spesso la sovrana si recasse in villeggiatura in questo luogo e che amasse intrattenersi a lungo facendo il bagno nelle acque blu cobalto della conca in compagnia dei suoi numerosi giovani amanti.

Questo bacino è interpretato come un'enorme dolina da crollo (*collapse sinkhole*) generata da fenomeni carsici probabilmente amplificati dalla miscelazione con le acque marine (ipercarsismo). La forma, grossomodo triangolare, è controllata da sistemi di fratture e faglie orientate E-O, NE-SO e NO-SE.

Descrizione tratta da

La Villa romana cosiddetta di Pollio Felice. https://www.puntacampanella.org/aspetti-archeologici/la-villa-cosiddetta-di-pollio-felice

Sito Archeologico "Villa Romana Pollio Felice" - Bagni "Regina Giovanna" Sorrento (NA): https://www.meravigliaitaliana.it/it/scheda-meraviglia/meraviglia/sito-archeologico-villa-romana-pollio-felice-bagni-regina-giovanna-290/

Villa Pollio Felice (Sorrento - Campania): https://www.romanoimpero.com/2018/02/villa-pollio-felice-sorrento-campania.html